

bricate più una per il «gruppo volontari nomadi» sorto all'interno della Caritas parrocchiale. La quinta casetta serviva anche come area di doposcuola per i dodici bambini residenti in quel campo.

Ma il destino delle famiglie sistemate nelle casette - tutti sinti, tutti cittadini italiani - muta rapidamente appena la giunta comunale approva un nuovo regolamento per il funzionamento del campo nomadi.

Ascoltate e domandatevi se invece che a Chiari (Brescia) siamo in Sudafrica, ai tempi dell'apartheid: divieto assoluto di ricevere visite; obbligo di comunicare spostamenti al di fuori dei confini comunali di Chiari; il versamento a titolo di cauzione per ogni famiglia di euro cinquecento; divieto di tenere vicino o in vista della casetta prefabbricata la propria roulotte. Il controllo dei vigili urbani è stato subito continuo

Il campo nomadi

**Prima il sindaco leghista
vara nuove incredibili
regole vessatorie
Poi lo sgombero. «È una
famiglia pericolosa»**

Le conseguenze

**Senza residenza, la roulotte
della famiglia non può
fermarsi in paese. Quando
deve partorire, la madre
non è accettata in ospedale**

e implacabile.

Ogni violazione anche minima delle regole assurde - tutte incostituzionali - porta non solo a sanzioni immediate ma alla perdita del modestissimo diritto acquisito. Infatti, nell'agosto del 2006, senza motivazioni e senza preavviso, viene conse-

gnata l'ordinanza di sgombero.

◆◆◆

Cito la giornalista Reguitti: «Chi ha vissuto queste vicende, come i volontari della Caritas, racconta di costanti controlli da parte della polizia locale a qualsiasi ora del giorno e della notte, svegliando e spaventando i bambini». Però tutto ciò non è bastato al sindaco leghista Mazzatorta. Il 25 settembre 2007 ordina la cancellazione della residenza alla famiglia sinti italiana composta di due adulti e cinque bambini. Da quel momento il padre, col suo furgone, deve continuare a spostarsi. I bambini non possono andare a scuola, perché non residenti.

La madre, quando sta per dare alla luce l'ultimo nato, non viene accettata in ospedale. Dovrà essere soccorsa dai volontari e ricoverata in un altro Comune, dove il bambino è stato temporaneamente accolto da una famiglia del posto. Almeno lui, Mattia, il più piccolo viene tenuto al riparo dalle vendette quotidiane dei vigili urbani di Chiari. I vigili, come una banda del Ku Klux Klan, hanno l'ordine di battere sulle lamiere del furgone, non appena il furgone si ferma. Lo fanno specialmente la notte terrorizzando i bambini.

◆◆◆

Intanto le casette prefabbricate, che risultavano pulite, ben tenute e comunque unica abitazione, sono state rimosse, compresa l'aula rifugio della Caritas.

I paesi vicini danno alla roulotte della famiglia che non deve fermarsi mai occasionali permessi di sosta per poche ore.

I nomi dei bambini sono Cristina, Michele, Lucia, Anastasia oltre al piccolo Mattia. Sono bambini italiani esclusi da tutto per mano del potere estraneo della Lega per l'indipendenza della Padania. Il nostro impegno civile è non dimenticare questa vicenda e questi nomi. ◆

campo - che doveva ospitare i nomadi sgomberati da Via Ripamonti, a Milano - fu devastato, le tende della Protezione civile furono distrutte.

Il gup non ha disposto il rinvio a giudizio ritenendo che le azioni «non fossero violente». Ma ora la Cassazione ha stabilito che ritenendo che per configurare l'istigazione a delinquere è sufficiente «che si ponga in essere, in pubblico, la propalazione di condotte che configurino precise azioni delittuose con rappresentazioni di azioni concrete che possano indurre altri alla commissione di tali fatti». ◆

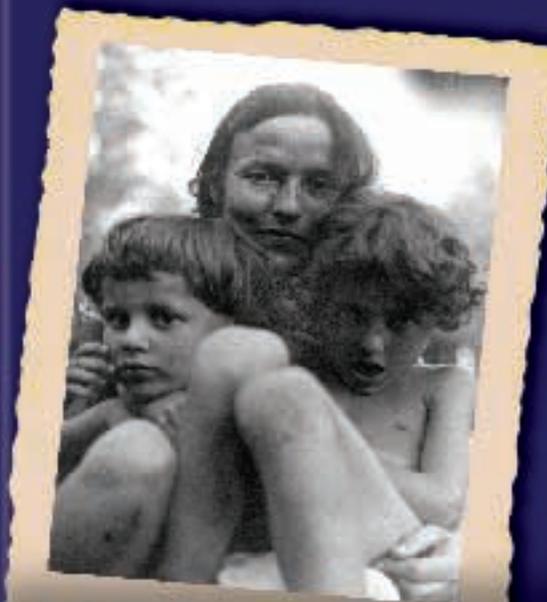
Il sindaco di Opera a processo: istigò l'assalto al campo rom

Il sindaco leghista di Opera (Milano) verrà processato: lo ha deciso la Cassazione. Ettore Fusco, quando era all'opposizione, aveva arringato la folla invitandola a occupare la tendopoli per nomadi organizzata dal comune in un'area destinata alla Croce rossa. La sera del 21 dicembre ci furono degli scontri e il

Antonio Gramsci jr

La Russia di mio nonno

L'album familiare degli Schucht



FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI



**in edicola con l'Unità
dall'8 novembre a € 5,90 in più**

**Antonio Gramsci jr
racconta la storia
della famiglia di sua
nonna Giulia Schucht.
Dal suo archivio affiorano
immagini e documenti
fondamentali per
conoscere Gramsci non
solo dagli scritti, ma
anche dalla vita
sentimentale e familiare**